

Presentazione delle linee programmatiche per il mandato del Sindaco Alberto Bellelli

**Seduta d'insediamento del nuovo Consiglio Comunale
Carpi - 27 giugno 2019**



presso la Sala dei Mori – Palazzo dei Pio

Spettabili consigliere/i comunali e cittadini presenti,

diamo inizio a questa consiliatura, in una prestigiosa sede, che rappresenta le antiche radici della nostra città.

Ricorderete che all'atto della proclamazione a Sindaco, ho scelto simbolicamente di rendere un doveroso omaggio ai 16 martiri della nostra Piazza. E' da questi presupposti che intendo guidare la nostra città per gli anni di servizio a cui sono chiamato. Le radici e la memoria. I luoghi e l'appartenenza ad un modello di comunità che parte dall'identità. La comunità a cui apparteniamo è nata dalla Resistenza e si riconosce nell'antifascismo. Siamo e vogliamo continuare ad essere una città aperta, solidale, antirazzista con forte vocazione all'inclusione sociale. Dove nessuno debba sentirsi lasciato solo.

Le sfide che abbiamo di fronte nel prossimo quinquennio sono tante. Nel corso della presente relazione cercherò di esplodere i punti principali sui quali indettiamo insistere. Ora mi limito ad aprire dicendo che IL PUNTO su cui mi impegnerò fino all'ultimo giorno da Sindaco, sarà IL LAVORO.

Per lavoro intendo una qualità, una capacità di inclusione all'interno del sistema produttivo, un modello di aggiornamento continuo per chi è in cerca di occupazione e per chi ne è estromesso. Cercheremo di creare modelli evolutivi che accompagnino il FARE IMPRESA, per giovani e per quanti vogliono intraprendere. Sosterremo la ricerca tecnologica e la conquista di nuovi mercati per i prodotti made in Carpi. Insomma cercheremo di FARE SISTEMA, tra tutti gli attori coinvolti nella filiera produttiva: Scuola, Università, Impresa, Sindacati, Persone lavoratrici, Mondo della cooperazione, Rappresentanze di categoria ed Ente locale.

Accompagneremo questo sforzo amministrativo con la tutela della persona, come centro su cui far girare l'azione di governo, sviluppo e crescita locale. Non può esistere crescita produttiva se è non accompagnata da una redistribuzione che tocchi l'intera collettività. Da qui l'idea di alzare l'asticella sui servizi alla persona, pensando in particolare alle fasce più

deboli: anziani, fragili, diversamente abili. Siamo una società che aumenta progressivamente l'età. L'attenzione al sociale deve essere messa a valore. Può e deve significare opportunità di lavoro.

Carpi città europea, Carpi che cresce, Carpi che lavora, Carpi che attrae persone e idee. Una città che rispetta le donne e gli uomini, che tutela l'ambiente per i suoi figli, una città in cui ognuno sente di essere a casa, dove la diversità e la libertà di essere sé stessi trovano il diritto di essere rappresentati.

ECONOMIA, LAVORO E CENTRO STORICO

Lavoro, lavori e persone; sono questi i presupposti su cui realizzare con associazioni di categoria, sindacati, cittadini ed imprenditori, prospettive di opportunità occupazionali e di investimento economico nel nostro territorio. Da qui la proposta di creare un "Patto per il lavoro" in sede locale da sottoscrivere sin da subito. Vogliamo coinvolgere tutti gli attori del territorio, e dare vita ad un coordinamento delle politiche del lavoro che veda la collaborazione tra Agenzia Regionale per l'impiego i centri pubblici di servizio alle imprese e per la formazione permanente, le fonti di sostegno all'innovazione delle PMI e delle start-up ed il Fondo Regionale per l'Attrattività.

Chiediamo alla Fondazione Cassa di Risparmio, Regione Emilia Romagna e Governo di sostenere le nostre iniziative locali. Chiamiamo con noi altre Istituzioni, tuttavia noi per primi vogliamo essere i capofila di questo rilancio e promozione territoriale in favore dell'insediamento di nuove imprese sul nostro distretto. L'esperienza di Carpi fashion system con i suoi tre assi d'azione (formazione, marketing territoriale, e sostegno all'internazionalizzazione) ha saputo dare risultati tangibili anche grazie alla condivisione con i diversi attori economici che la compongono. Moda makers deve proseguire ed aggiungere appuntamenti dedicati anche ad altre imprese della filiera che vendono direttamente al dettaglio. Dobbiamo lottare affinché l'esperienza dell' ITS sia riconosciuta dalle aziende locali cercando di ampliare i corsi ad esso legati, senza limitarsi al settore tessile. L'ambito della formazione professionale non solo sul tessile abbigliamento troverà una nuova casa dentro al Polo della Creatività che si sta costruendo in città. Start up di imprese e coworking caratterizzeranno quel luogo destinato a divenire una fucina per neo diplomati, neo laureati o per persone che hanno perso il posto di lavoro ed hanno necessità di rafforzare le proprie competenze per essere competitivi sul mercato del lavoro.

Al pari dell'impegno per sostenere l'economia produttiva, ci adoperiamo e vogliamo investire importanti idee innovative e risorse in favore

dell'economia del commercio e dei servizi. E' fondamentale rilanciare il commercio e le attività anche nei quartieri al di fuori del centro storico.

Daremo esecutività ad un pacchetto di interventi mirato e dedicato al centro storico cittadino sfruttando in modo positivo l'aumento parziale della ztl facendola coincidere con un'espansione anche identitaria del centro storico. Lo sviluppo del cuore pulsante della nostra città passa attraverso una concertazione che comprende tutti i soggetti che vivono e frequentano il centro: residenti, commercianti, associazioni di categoria. A tal fine riteniamo utile avviare con gli operatori commerciali del Centro Storico un percorso volto a creare un soggetto di coordinamento che possa essere di riferimento dell'amministrazione. Corso Roma sarà la nostra quarta piazza e dovrà essere riqualificata in tal senso sollevandola dall'essere come oggi, una zona di transito e parcheggio.

Intendiamo puntare alla creazione (curandone l'inserimento nel marketing territoriali e regionale volto alla promozione delle "Città d'Arte, Cultura e Affari") di un itinerario turistico nel centro storico che tocchi tutti i punti di interesse storico ed artistico.

Andranno realizzati dei parcheggi hub (fast park) al limitare del centro storico, in particolare in piazzale della Meridiana, in piazzale Baracchi e in piazzale Donatori di sangue, presso i poliambulatori. Potremo inoltre ragionare sull'opportunità di ampliare e riqualificare le aree di piazzale Ramazzini per sostenere le spese di contando sulle risorse del piano organico sisma e sull'alienazione del mercato coperto. Gli oneri di urbanizzazione derivati dai nuovi insediamenti commerciali artigianali e produttivi verranno poi utilizzati per ulteriori opere di riqualificazione e per incidere sugli affitti delle attività d'impresa situate in centro storico. Un ruolo particolarmente di rilievo deve essere riconosciuto al mondo dell'impresa agricola e a tutta la filiera del settore primario. L'economia agricola, necessità oggi di maggiori sostegni a supporto di produzioni e tecniche agronomiche che salvaguardino la qualità ambientale e la biodiversità tipiche della nostra zona.

UNA CITTA' CHE SI PRENDE CURA

La nostra responsabilità assunta sulla sanità locale e provinciale non arretrerà di un passo nei prossimi cinque anni: il dovere sarà quello di dare slancio ai nostri professionisti e alle eccellenze del nostro Ospedale e a far sì che il comparto delle professioni sia congruo per numero e professionalità ai bisogni e agli obblighi di legge per il Ramazzini e per il territorio del distretto.

Quindi Ospedale e Hospice diventeranno per noi una priorità: la richiesta di avere un nuovo ospedale a Carpi deriva dalla necessità di avere una

infrastruttura all'altezza delle necessità di un territorio di oltre 100.000 abitanti. Un ospedale di area così come figurato dalla programmazione provinciale e regionale. In ogni caso intendiamo migliorare il pronto soccorso, chiedendo all'Ausl di intervenire per ridurre i tempi d'attesa e di incrementare il personale impegnato. Va migliorata anche la viabilità di accesso e ripensato il sistema dei parcheggi.

Siamo pronti ad assicurare qualsiasi sostegno a soggetti che vogliono promuovere l'Hospice territoriale per l'area nord e i comuni delle Terre da'argine.

Il vero grande cambiamento della nostra comunità è correlato all'allungamento della vita.

Siamo di fronte ad una scelta: trasformare questi problemi in nuove opportunità. Vogliamo essere protagonisti di un cambiamento generato dalle grandi conquiste degli scorsi decenni e che ci offre l'occasione di fornire risposte capaci di soddisfare non solo i nuovi bisogni ma anche di creare nuovi posti di lavoro. La promozione dell'invecchiamento attivo e del diritto all'apprendimento permanente dovranno essere curati per potenziare le competenze produttive, ma anche per diffondere benessere, relazioni, inclusione sociale ad ogni età.

La programmazione pubblica di questo distretto ha saputo accompagnare agli strumenti classici di servizi alla persona (case residenza anziani, centri diurni, assistenza domiciliare) anche nuovi progetti capaci di coinvolgere l'associazionismo (vedi monitoraggio fragili) e le politiche abitative (care residence). Ci impegneremo a rispondere ai bisogni delle famiglie con anziani non autosufficienti e fragili attraverso progetti sempre più personalizzati sui bisogni, ricercando la presa in carico più efficace affinché nessuna famiglia si senta sola. In particolare riteniamo importante lo sviluppo di progetti ed un potenziamento dell'assistenza domiciliare per le "persone fragili", con centri diurni e comunità alloggio di quartiere.

Il futuro ci deve vedere impegnati in questa direzione, con una buona sinergia tra pubblico e privato anche per la programmazione urbanistica rigenerando la città permettendo agli attori di costruire case sostenibili per l'età avanzata. Pensare la nuova città con i termini della resilienza sociale è anche una grande opportunità economica per il settore dell'edilizia e delle politiche abitative.

Le figure professionali della sanità (medici di base) e dell'assistenza sociale (assistenti sociali professionali) devono entrare nei nostri quartieri, trovare una propria collocazione fuori dagli uffici e dentro le dinamiche più profonde del cambiamento al fine di prevenire l'isolamento e i problemi ad essi correlati. Centri sociali, parrocchie polisportive sono i luoghi di questa prossimità. Un patrimonio straordinario dove questo rapporto si può sviluppare e può diventare prevenzione e sicurezza per i nostri cittadini. In

una parola serve una comunità coesa ed organizzata capace di prendersi cura delle persone fragili e dei disabili tenendo assieme la sanità, il sociale ma anche il terzo settore ed il privato cittadino. Sentirsi sicuri nel proprio ambiente è la condizione indispensabile per guardare al futuro con ottimismo e con progettualità.

Il ruolo dell'associazionismo e del volontariato è decisivo ed andrà sostenuto con energia, valorizzandone la funzione, assicurandogli i servizi necessari e promuovendo a breve una forte iniziativa di confronto come "Gli stati generali del Volontariato e della Cittadinanza Attiva a Carpi".

Vogliamo l'Associazionismo sempre più protagonista; l'Associazionismo che progetta con l'Amministrazione. Dal canto nostro l'impegno con la casa del Volontariato e il CSV a dare il massimo supporto per l'adeguamento delle tantissime associazioni del territorio alla nuova legge sul terzo settore che richiede cambiamenti tali e tanti per i quali un sostegno professionale è dovuto.

Vogliamo investire soprattutto nei servizi di supporto ai minori in difficoltà (Diurno per minori) e su progetti di sostegno e dialogo con gli adolescenti.

Una attenzione nuova andrà posta alle persone con disagio psichico, che spesso vivono e fanno vivere alla propria famiglia problemi davvero complessi. Malattie mentali, depressione da perdita di lavoro e status, dipendenza da farmaci e sostanze psicotrope rischiano di moltiplicarsi a fronte delle difficoltà e dei cambiamenti, è importante che, anche in questi casi, "nessuno si senta solo".

Proponiamo lo sviluppo di un centro sociale polivalente in una casa della cultura di genere. Un luogo specifico dove valorizzare le differenze di genere. Un punto d'incontro e confronto per le donne di ogni età e di ogni nazionalità, vero e proprio

riferimento per la città, dove stare insieme e incontrarsi tra culture e provenienze

diverse e dove le donne, native e migranti, possono trovare modi e forme di partecipazione alla vita della città.

Il contrasto all'illegalità e al gioco patologico dovrà continuare ad essere una prerogativa per il prossimo mandato amministrativo, oltre alla mappatura delle attività e l'applicazione della legge Regionale 5/2013 e le modifiche attuate dal D.G.R.831/2017 sarà necessario arrivare alla stesura di un regolamento che disciplini gli orari di funzionamento degli apparecchi di intrattenimento e svago.

Un impiego corretto e responsabile dei farmaci, beni preziosi per la nostra collettività, è anche un forte richiamo etico alla solidarietà nei confronti di persone e comunità meno avvantaggiate.

Il Banco Farmaceutico stima che ogni anno restano inutilizzati nelle case degli italiani oltre 1,066 kg di farmaci procapite. Queste stime ci portano a dire che sulla città di Carpi il totale di farmaci non utilizzati potrebbe essere pari a 74.620 kg.

In questi ultimi 5 anni la città ha attivato diversi progetti che si ritrovano in “carpi non spreca” un contenitore che raccoglie diverse azioni con un denominatore comune: recuperare ciò che è ancora utile e donarlo a chi ha bisogno.

A Carpi, a tutt’oggi, disponiamo di 628 appartamenti di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), insufficienti per garantire una risposta adeguata alle circa 400 domande in graduatoria, visto il tasso di risposta inferiore al 10% annuo dovuto allo scarso turn-over degli assegnatari che, stante l’attuale legge regionale, possono rimanervi “a vita” se in costanza dei requisiti per la permanenza ed inoltre, in molti casi, non più adeguati alle necessità sanitarie e sociali degli abitanti. Le recenti modifiche normative e l’adeguamento dei canoni di affitto a livello provinciale, non sono stati sufficienti ad aggredire il problema.

Un esempio significativo di rigenerazione urbana, in periferia, andrebbe individuato nel “risanamento” del cosiddetto “biscione” (via Unione Sovietica). Risanamento è una parola molto impegnativa, anche perché si tratta di un pezzo di periferia, ma anche di città, che racchiude tanti elementi umani e sociali: è abitazione per tante persone, ospita vari esercizi commerciali e una, o più, associazioni culturali e religiose. Pensare ad un intervento implica ovviamente una fase di studio dell’esistente e delle possibili soluzioni, ma anche di coinvolgimento di chi ci vive e lavora, oltre ad un notevole impegno economico, che dovrebbe coinvolgere importanti attori economici della città, uno fra tutti la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. L’obiettivo dovrebbe essere quello di aumentare la dotazione di edilizia residenziale sociale della nostra città.

Allo stesso modo vogliamo costruire, con la collaborazione del Terzo Settore, una rete di servizi facilmente accessibili per chi si trova in difficoltà come la mensa sociale, l’emporio solidale e lo sportello per la povertà energetica in grado di rispondere ai bisogni primari delle persone rispettandone la dignità.

GIOVANI, CULTURA E ASSOCIAZIONISMO

La prima cosa straordinaria che metteremo in campo è questa: un dibattito intergenerazionale fatto di punti di vista, stimoli e collaborazione.

Naturalmente si portano proposte molto pratiche sul come aumentare e migliorare la fruibilità dei servizi cittadini con particolare attenzione al trasporto pubblico, all'estensione oraria dell'apertura della Biblioteca Loria, ed ampliamento degli spazi da dedicare allo studio per gli studenti universitari. Integrazione con iniziative e momenti di aggregazione in luoghi e spazi della nostra socialità, a partire da quei Centri sociali che sempre più hanno assunto il ruolo di centri polifunzionali. In tutto questo ci impegniamo ad un maggior coordinamento tra iniziativa pubblica e associativa del terzo settore e perché no, anche verso quel privato che guarda all'impresa come opportunità di redistribuzione di benessere sul territorio.

Dobbiamo creare quel virtuoso circuito che vede nell'Amministrazione pubblica il soggetto principale nella programmazione proposta dagli Istituti culturali, e che possa accogliere proposte, idee e risorse provenienti dal tessuto sociale e che permetta alle varie associazioni culturali di completare il calendario di eventi cittadini, con il comune obiettivo di aumentarne non solo il numero ma anche la qualità delle proposte.

In questo modo la cultura diventa non solo un'occasione di crescita e formazione per tutti, ma anche una grande opportunità di rilancio promozionale per la città intera. Fondamentale è quindi il ruolo dell'associazionismo culturale come produttore di iniziative coordinate con l'Ente. Ascoltando e confrontandoci con i protagonisti del Terzo settore abbiamo convenuto sull'esigenza di dare una periodicità ad incontri tra funzionari pubblici e delegati dell'associazionismo locale, per favorire la partecipazione a strumenti già presenti quali la Consulta e lo scambio di buone prassi e di collaborazione fra chi oggi sta dando un contributo fattivo alla programmazione culturale cittadina.

Nello sviluppo di un centro polivalente dedicato, strutturato ed attrezzato alla cultura di genere vogliamo comprendere l'inserimento di strumenti utili per una formazione permanente, quale elemento di inclusione sociale. L'impegno sulla diffusione della lingua inglese, sulla formazione continua per tutto l'arco della vita e sul protagonismo giovanile può trovare una concreta realizzazione in un grande spazio/contenitore, in grado di offrire opportunità ai giovani e a tutti i cittadini interessati a queste tematiche. In un'ottica di rigenerazione urbana (come indica peraltro la nuova legge regionale in materia) e di recupero di spazi dismessi o in situazioni critiche (pensiamo al grande patrimonio di centri sociali anziani oggi in difficoltà, anche per la mancanza di un passaggio del testimone tra volontari e fruitori) è possibile pensare ad una Casa delle Culture che, a fianco dei grandi poli culturali cittadini (Palazzo Pio, Teatro e San Rocco in primo luogo) e in

sinergia con altri luoghi della città gestiti da privati o fondazioni, nel quale la lingua inglese sia la prima lingua di accesso per chi vuole fruire dei suoi servizi e che abbia anche spazi da dedicare ad associazioni e gruppi informali.

AMBIENTE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

E' necessario contenere il consumo e l'impermeabilizzazione del territorio, promuovere il capitale naturale e il paesaggio, l'edilizia di qualità e la rigenerazione urbana, anche attraverso il riuso delle aree depauperate o dismesse. Se a ciò si aggiunge l'esigenza di ulteriore messa in sicurezza del territorio dal rischio idraulico e sismico, risulta evidente l'esigenza di un piano di interventi per la mitigazione degli effetti di una urbanizzazione assai accresciuta, per il recupero ambientale e di edifici con tipologie costruttive inadeguate. L'applicazione della nuova Legge Urbanistica Regionale e del nuovo PUG dovrà favorire la realizzazione di questi obiettivi.

Si sono conclusi i primi cinque anni di mandato da Sindaco con delle importanti promesse mantenute. L'avvio del cantiere e l'opera in corso di realizzazione, dell'ammodernamento del nostro acquedotto, che diventerà così l'acquedotto più moderno d'Italia. Un piano da oltre 15 milioni di investimento pubblico. La realizzazione dell'illuminazione pubblica a risparmio energetico attraverso la sostituzione di oltre 6000 punti luce tradizionali, con lampade a Led. Progetto che sarà allargato a tutti i restanti punti luce pubblici. Altro risultato che premia la nostra comunità è il raggiungimento della riduzione da 200 a 60 kg dei rifiuti indifferenziati pro capite annui.

Manterremo le risorse economiche messe a disposizione per incentivare il cambio dei tetti e delle coperture in cemento amianto laddove ancora presenti. Così come confermeremo degli incentivi per la mobilità elettrica attraverso risorse per favorire l'acquisto di auto e bici a trazione elettrica.

L'estensione del trasporto pubblico urbano nei giorni festivi e tutte le domeniche dell'anno. L'importante servizio di Prontobus, che collega attraverso il trasporto pubblico, la città con le sue frazioni, esteso anche nelle fasce orarie pomeridiane. Crediamo molto nel trasporto pubblico collettivo e lo abbiamo già dimostrato. Ma quanto fatto lo riteniamo solo un buon inizio. Siamo nella giusta direzione, ma vogliamo dare di più ai nostri cittadini. Lavoriamo per aumentare la frequenza oraria dei passaggi dei bus e delle linee urbane. Metteremo mano alle linee che collegano tra loro i centri di alta presenza, quali centro storico, stazione dei treni, degli autobus, quartieri e zone industriali, artigianali e commerciali, polo scolastico e sportivo della nostra città.

Rimane sul tavolo di confronto provinciale l'obiettivo di realizzare una metropolitana di superficie che colleghi Carpi con Modena. Così come sarebbe importante proseguire il ragionamento dei collegamenti extra urbani, attraverso i mezzi pubblici, migliorando la raggiungibilità della Stazione ad Alta velocità Medio Padana di Reggio Emilia, e la città di Sassuolo, importante polo industriale e sanitario.

Ma la mobilità urbana, alternativa all'uso dell'auto privata, passa anche attraverso nuove forme di servizio dedicato a pubblici particolari. Andrà sollecitato e sostenuto il "Pedobus": una forma di partecipazione responsabile di adulti, genitori, nonni, volontari qualificati, che attraverso percorsi pedonali ben definiti e messi in sicurezza, accompagnano gruppi di bambini e ragazzi nel casa scuola, e viceversa, "raccolgendoli" sul percorso in particolari e definiti punti Hub.

VIABILITÀ

Al pari dell'impegno sul trasporto pubblico collettivo ed eco sostenibile, è obiettivo migliorare ed incrementare le condizioni di viabilità e mobilità ecofriendly per eccellenza, vale a dire gli spostamenti in bicicletta all'interno di tutto il territorio comunale. Il primo impegno riguarda un piano di manutenzione straordinario per tutte le piste ciclopedonali presenti e la realizzazione delle piste ciclabili lungo gli argini a cui seguirà lo studio per realizzare un collegamento ciclabile sicuro tra le zone industriali e le attuali piste che insistono all'interno dell'anello urbano. I parchi e più in generale gli spazi verdi della città, possono essere coniugati con la mobilità ecologica, definendo corridoi ciclabili nel verde, che colleghino le piste ciclabili della città con i parchi principali.

Dall'esperienza già messa in campo nella realizzazione di quartieri e aree urbane a "Zona 30" riceviamo un forte incoraggiamento a continuare in questo senso.

Micro rotonde, segnaletica orizzontale dedicata, oltre a garantire maggiore sicurezza stradale, fanno sì che diminuisca l'inquinamento da gas di scarico.

Guardando la viabilità, e più in generale la mobilità, anche come un elemento fondamentale per la crescita economica del nostro territorio, non possiamo non rilevare che siamo al centro di un triangolo che ha i suoi vertici nelle città di Modena, Reggio Emilia e Mantova, che l'Autostrada del Brennero sia anche una porta diretta verso il nord dell'Europa, e infine che la ferrovia non si fermi a Carpi, ma colleghi Modena a Verona. Più localmente pensiamo che almeno tre siano i cantieri fondamentali da mettere in agenda.

Dobbiamo collegare la rotonda di via Guastalla con l'ultima rotonda della zona artigianale di Fossoli, unendo così in maniera lineare due siti produttivi oggi collegati dalla sola ed insufficiente Strada Statale Romana Nord. Va completata la complanare all'autostrada superando il cavalcavia di via dell'Agricoltura. Dovrà essere realizzata una efficace viabilità all'uscita del nostro casello autostradale, utilizzando le risorse che la società autostrade del Brennero ha programmato di investire in tal senso. La realizzazione di rotonde in luogo ad incroci regolati da semaforo è ormai una scelta europea che riconosce il miglioramento della viabilità e della scorrevolezza del traffico. Una riflessione in tal senso la si vuol fare per quegli incroci sulla Tangenziale Bruno Losi che vivono flussi di traffico importanti. Tra questi ricordo l'incrocio con via Guastalla e il doppio impianto semaforico all'altezza del polo scolastico e piscine comunali. Su quest'ultimo incrocio occorre poi pensare ad una soluzione di attraversamento ciclo pedonale in assoluta sicurezza e proporzionato alla numerosa presenza contemporanea dei ragazzi che frequentano le scuole ivi presenti.

Si propone di creare degli "spazi di frequentazione" nelle periferie, anche attraverso la chiusura al traffico di attraversamento veicolare di alcune piazze, larghi o particolari vie e una riqualificazione dell'arredo urbano, migliorando il presente e incrementando le strutture laddove necessita. Queste soluzioni, che investono in modo particolare i nostri quartieri periferici, devono vedere la partecipazione con contributi di idee e suggerimenti in primis da chi abita, frequenta e lavora in quelle realtà. La manutenzione delle aree verdi di quartiere deve vedere il prosieguo della collaborazione con il mondo del volontariato. Il verde protagonista.

Vediamo nei parchi pubblici una grossa possibilità per facilitare l'aggregazione tra le persone, la possibilità di migliorare la salute ed il benessere psico-fisico, rendere la nostra città più verde soddisfare le esigenze di tutti i cittadini creando possibilità di gioco, sport, relax e svago ma soprattutto garantire spazi vuoti per gustare la nostra città in modo più lento.

I parchi di Carpi hanno grandissime potenzialità da valorizzare di più e rendere più "vissuti" tutto l'anno. Si rende necessaria la realizzazione del Parco Lama, seguendo durante la sua elaborazione i suggerimenti di botanici, biologi ed esperti del territorio.

L'acquisizione dell'area della Cappuccina e il progetto partecipato sul Parco Lama aprono una nuova stagione di protagonismo per le aree verdi della nostra città. Non più spazi 'di risulta' rispetto alle urbanizzazioni ma autentici corridoi di collegamento e di socialità. Per questo pensiamo a parchi e giardini in cui possono coesistere attività sportive, ludiche e ricreative di interesse per bambini, ragazzi, famiglie e anziani.

Scuola, Formazione e Università

I servizi per l'infanzia sono e devono continuare ad essere un punto di eccellenza per la nostra comunità. Dai suggerimenti raccolti durante un costante confronto con l'utenza registriamo la necessità dell'aumento della flessibilità oraria dei servizi di attenzione costante alla formazione permanente degli insegnanti creando sinergie tra il coordinamento pedagogico dei nostri servizi e l'intero sistema scolastico, nonché la necessità di sostenere anche le iniziative delle famiglie come ad esempio l'opportunità di costituire gruppi di acquisto solidale del materiale scolastico.

Continueremo con l'impegno di non gravare ulteriormente sulle famiglie chiedendo, come abbiamo sempre fatto risorse e finanziamenti enti ed istituzioni affinché i servizi 0/6 anni siano sempre più accessibili economicamente.

Anche l'incremento dei mezzi e delle tratte utili al trasporto scolastico, vengono considerati uno strumento utile per aumentarne l'utilizzo e per ridurre l'utilizzo dell'auto privata.

Particolare attenzione viene posta sul "Patto per la scuola". La scuola come punto di riferimento per genitori, ragazzi e mondi vicini alle famiglie, quali sport, volontariato ed impresa. In questo sistema la Pubblica Amministrazione deve assumere un ruolo prioritario di interlocutore e connettore tra i diversi attori.

Il collegamento con le iniziative culturali del territorio, hanno fin'ora prodotto un importante canale di restituzione diretta alle fasce generazionali più giovani.

La sempre maggiore propensione dei nostri ragazzi di viaggiare per conoscere, studiare, lavorare e fare esperienze internazionali ha aumentato la richiesta di strutturare l'offerta culturale sul versante della lingua inglese e della cultura anglosassone.

Rimane fondamentale quel dialogo e conoscenza tra la scuola, in particolare gli indirizzi tecnici delle scuole Superiori con le imprese. Dobbiamo lavorare molto nel sostenere questo scambio di contributi. Da un lato la formazione didattica, dall'altro l'esperienza dell'impresa inserita nei mercati ormai globali. Il concetto è quello della costruzione di percorsi formativi qualificati, capaci di accompagnare la persona durante tutto il proprio percorso.

Una formazione continua è ormai imprescindibile per quanti sono all'interno del processo produttivo ed anche per quanti sono alla ricerca di nuove opportunità occupazionali. Abbiamo inaugurato il Cpia in città, questo centro di formazione per adulti, vuole essere un luogo di incontro per tutte quelle persone adulte, che desiderano continuare un percorso scolastico interrotto e che avvertono l'esigenza di una preparazione di base per affrontare la sfida di una ricerca di impiego. Anche sul versante universitario, il sostegno alle borse di studio e alle esperienze come

l'Erasmus deve vedere l'azione congiunta di Ente locale, Fondazione Cassa di Risparmio e attori economici.

La centralità della ricerca e della formazione permanente richiamano l'esigenza di una relazione più stretta tra le attività di eccellenza nel territorio e l'Università di Modena e Reggio.

SICUREZZA

Nessuna demagogia, nessuna strumentalizzazione delle paure che le persone, soprattutto le fasce più deboli vivono. Servono risposte ed investimenti. Abbiamo iniziato e vogliamo proseguire con l'estensione del sistema di videosorveglianza in città, nei luoghi più sensibili e nei varchi di accesso. Andrebbe estesa l'operatività del fondo per il risarcimento delle vittime di reato affinché risarcisca il 100% degli importi, almeno per alcune categorie di reati. L'investimento maggiore deve proseguire sul Progetto Controllo di Vicinato di cui Carpi è ai vertici a livello nazionale per adesioni. Occorrono progetti in grado di realizzare la convivenza come accordo sociale vero fra persone che vivono in uno stesso luogo. Aprire un dialogo con le comunità religiose che hanno associazioni culturali al fine di far crescere una coscienza sicurezza dei luoghi di culto. Servono azioni contro il degrado e l'abbandono anche nelle zone più periferiche; per combattere l'isolamento rendere attivi i quartieri e chi li abita, proponiamo di dare la possibilità ad associazioni sportive di creare e gestire una palestra popolare, per diffondere la cultura dello sport, perché diventi punto di aggregazione e riferimento, prevenendo situazioni di disagio, criminalità, malavita. Bisogna continuare a lavorare su azioni di coordinamento interforze, sul rinnovamento del ruolo della PM e su come riqualificare quelle aree che in città vengono percepite come 'ghetti'. Continueremo a chiedere al Ministro degli Interni, l'adeguamento del numero di agenti di polizia per il nostro Commissariato. Noi intendiamo esprimere gratitudine per quanto fanno ogni giorno e vogliamo assicurare a tutte le Forze dell'ordine presenti in città, che saremo sempre al loro fianco per garantire la vicinanza dell'Amministrazione, per le richieste di aumento di organico e mezzi adeguati.

SPORT E POLITICHE PER L'ATTIVITÀ FISICA

Intendiamo sostenere il mondo dell'associazionismo sportivo, della libera attività fisica praticata individualmente e la promozione delle buone pratiche in favore del benessere, oltre naturalmente all'attività agonistica professionale e di avviamento allo sport per i nostri ragazzi.

Questi obiettivi devono continuare ad essere il frutto di un lavoro condiviso e plurale tra l'Amministrazione comunale e le società sportive del territorio,

che trovano nella Consulta Sport e Benessere sia un luogo di confronto che uno strumento per contribuire fare sintesi programmatica.

Tra gli obiettivi di programma deve avere una priorità l'impegno a far crescere figure dirigenziali in seno alle società sportive, sostenendone aggiornamenti e formazione. Il ruolo sociale delle ASD o delle società sportive in genere deve passare attraverso la realizzazione di una "Carta etica dello Sport". Lo sport per tutti significa anche promozione di manifestazioni agonistiche di primissimo livello. Dobbiamo affermare la nostra città quale meta di appuntamenti sportivi nazionali e internazionali.

Il lavoro che ci attende prevede l'impegno sia sulle persone che sulle strutture e gli impianti sportivi. La città parte da una buona dote di impianti e spazi per fare pratica sportiva. Pensiamo comunque alla necessità di un piano di manutenzione straordinario per l'esistente e alla realizzazione di nuove palestre. Proposte di nuovi impianti sono al vaglio dell'Amministrazione, si va dall'esigenza di una nuova palestra / impianto sportivo coperto, che potrebbe essere nell'area nord (es. frazione di Fossoli), alla realizzazione di un campo regolare in erba sintetica da realizzare su un campo già esistente in erba naturale, all'idea di realizzare un palazzetto dello Sport con una forte funzione civica, dedicato quindi non esclusivamente allo sport professionistico e che sia una reale occasione per le attività delle società sportive carpigiane non drenando a queste risorse.

A fianco delle strutture vere e proprie, vanno valorizzate ed ulteriormente potenziate le aree verdi, i parchi, le piste ciclabili per lo sport libero. Si propongono inoltre il restyling dei percorsi salute, percorsi per running, ciclisti amatoriali individuando miglioni, segna distanze, attrezzature. Manutenzione delle aree esistenti ed incremento delle aree libere con campi da calcetto, basket, skate. Si propone infine l'istituzione di un'anagrafe volontaria per chi pratica sport ed attività fisica senza essere iscritto a nessuna società. Un anagrafe che permetta oltre al monitoraggio della pratica sportiva praticata, anche l'invito a controlli sanitari periodici, in modo da fare prevenzione per chi pratica attività fisica.

ORGANIZZAZIONE SERVIZI E LAVORO IN COMUNE

Il principio su cui intendiamo far cardine è quello del coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori di ogni livello attraverso la concertazione con le rappresentanze sindacali del settore pubblico e le esigenze plurali dell'utenza per ogni servizio erogato. Mutuando da esperienze già in essere in alcune realtà avanzate del settore sia pubblico che privato, vorremmo confrontarci sullo Smart working; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività. Certo è un modello rivoluzionario, che prevede la sua esecutività attraverso

un approccio graduale. Tuttavia pensiamo che il superamento della rigidità dell'orario di presenza continuativa sia un fattore raggiungibile ed utile per migliorare la qualità del lavoro. Rimane ovviamente imprescindibile la consapevolezza che il primo obiettivo a cui dobbiamo tendere come dipendenti pubblici, sia il grado di soddisfazione dei cittadini utenti.

Anche la riorganizzazione delle sedi comunali saranno progettate secondo questa linea guida. Accorciare i tempi di risposta della P.A., agevolare gli spostamenti dei cittadini che necessitano di pratiche condivise da più uffici, armonizzare gli orari di apertura degli sportelli front office secondo le esigenze anche del mondo produttivo, che più spesso si interfaccia con il servizio Pubblico.

Conclusioni

Ringrazio tutti per la cortese attenzione che avete prestato alla lettura delle linee programmatiche con le quali intendo portare a compimento il programma elettorale con cui mi sono presentato ai cittadini di Carpi.

Certamente è un programma ampio, ambizioso e di non semplice realizzazione in un arco di tempo così limitato come la durata di una consiliatura.

Io, insieme agli assessori della giunta, ai consiglieri della maggioranza e a quanti, anche in questo consesso, vorranno partecipare attivamente all'azione di governo, cercherò di conseguire ogni singolo punto contenuto in queste linee. Non disdegnerò certo un sano confronto politico e prenderò in attenta considerazione ogni proposta costruttiva ed in favore della città, che mi verrà sollecitata da questo Consiglio o che comunque passi dal confronto tra maggioranza e opposizione.

L'azione amministrativa che mi preste ad intraprendere ha una sola declinazione, quella del bene comune per la nostra amata città. In questo Consiglio siedono rappresentanti eletti di diverse forze politiche. Voglio credere di trovarmi di fronte a degli avversari politici, mai dei nemici. Distinti forse nei programmi, nei modelli di società, nelle priorità, ma auspico uniti nell'obiettivo di offrire alla comunità che vive Carpi, i migliori servizi ed opportunità per far crescere ancora la qualità della vita sul territorio.

Grazie

Carpi 27 giugno 2019